Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola
Anno XI N. 32
28 ottobre 1998

il foglio de
il paese delle donne

Il paese delle donne è anche su Internet: http://www.womenews.net e-mail pdd@isinet.it

No agli stati assassini NO alla pena capitale

Spostamenti

Ovvero dialogo tra femministe sulla convivenza globale di uomini e donne

■ ONDA * ■

1. SPOSTAMENTI

Il mondo nell'ultimo quarto di secolo è cambiato e continua a cambiare ad una velocità così intensa che spesso è difficile darsi conto di che cosa stia alla base di questi mutamenti e di quale sia il loro senso. Nella scena mondiale attuale c'è indubbiamente una "pochezza epistemologica". I saperi sembrano ormai palesemente inadeguati a spiegare il complesso intreccio di arretratezza e modernità su cui la globalizzazione costringe la nostra attenzione. Le pratiche politiche correnti, soprattutto nel mondo occidentale, sembrano sempre di più fondarsi sul rifiuto della diversità dei corpi e delle culture, anzi sembrano volerle ignorare, sull'onda della tecnologia e dell'immaterialità del mercato. Il Sud del mondo reagisce invece in modo contrario, recupera le identità sessuali e razziali come un valore per proteggersi dalla modernizzazione dilagante, senza curarsi se l'appartenenza e l'identità abbiano come premessa l'esclusione e l'annientamento dell'altro, o molto più spesso dell'altra.

E' difficile capire quanto la critica politica esercitata dal movimento femminista negli anni settanta e dal più ampio movimento delle donne degli anni ottanta (dalle ecofemministe del Sud del mondo, al "pensiero della differenza" in Italia, alle teoriche decostruzioniste americane, ai movimenti di donne per la pace e i diritti civili ed economici) abbiano contribuito a questo enorme processo di modificazione che tra l'altro ha avuto tra le sue conseguenze maggiori quella di far crollare i paesi del "socialismo reale". Eppure in questo contesto di eccessi tecnologici, militari e finanziari, tante donne, da differenti parti del mondo, continuano a prendere parola non solo sulla relazione "privata" tra uomini e donne, ma anche sulla relazione "pubblica" e quindi sulle forme politiche date, le istituzioni, lo stato, il mercato. Anche se è difficile capire quanto l'interrogazione di senso sull'essere donna, ovvero il farsi soggetti liberi e capaci di nominare il proprio desiderio, abbia potuto trasformare il mondo, sembra necessario tenere in conto il modo con cui alcune donne hanno fatto della loro libertà una modalità di concettualizzazione del reale, ovvero "una visione". La domanda non è di poca importanza poiché rimanda alle responsabilità non tanto personali, quanto piuttosto di pratiche politiche di cui potenzialità e contorni sono ancora incerti perché condivise da poche donne e da rarissimi uomini.

Il "femminismo" non rivendicazionista, ma visionario che si interroga sull'opera femminile di civiltà e sulle ragioni profonde che sottostanno al costituirsi di un patto sociale tra uomini non è ancora divenuto una pratica politica capace di incidere radicalmente sulle regole della convivenza. Anche la sua chiarezza epistemologica rischia di venire frantumata e consumata all'interno di paradigmi specialistici che, molto spesso, ne fanno perdere i collegamenti con l'esperienza originaria, ovvero quello "spostamento" che si è rivelato fondamentale per ripensare gli assetti delle nostre vite. Dunque se le donne vogliono davvero essere al centro della scena politica non più da oggetti, ma da soggetti, se davvero vogliono modellare le relazioni della convivenza devono essere in grado di rileggere e valutare i successivi "spostamenti" che questo incessante "lavorìo" di singole e di gruppi ha fino ad oggi consentito, sia nella definizione delle relazioni private che nell'interpretazione delle condizioni di vita materiali e simboliche, a livello "locale" e "globale".

2. DIALOGO

Il femminismo italiano, non diversamente da altri femminismi, ha vissuto nell'ultimo decennio un intenso approfondimento teorico e di avviamento di pratiche che, in molti casi, si sono presentate come risposte valide ed esaurienti alla povertà del discorso pubblico su alcuni fenomeni di frontiera, dove i poteri si giocano davvero nella loro complessità e il politico non arriva o segna il passo. E tuttavia il diffondersi delle pratiche politiche si è inceppato. E' logico dunque interrogarsi su ciò che frena il diffondersi delle pratiche, ovvero sui motivi che le frammentano in tanti piccoli circuiti incapaci di dialogare tra loro. Infatti in molti casi nonostante i radicali "spostamenti" che sono intervenuti nel corso degli anni, antichi conflitti teorici sembrano offuscare lo sguardo di fronte alla ricchezza di molto del "lavorìo politico" delle donne. Non ci si accorge, ad esempio, di legittimare così alcune teorie maschili prese di sana pianta da analisi femministe contro cui venti anni fa si sono avviati tenaci conflitti. Mentre si corre il pericolo che le analisi delle donne ricadano nell'impolitico e nell'irrapresentabile, dando luogo ad una sorta di "afasia" politica e massmediologica.

Vi è necessità di tessere una trama comune. Per fare questo occorre mettere in circolazione le proprie pratiche e attraverso un "gesto giusto" ritrovare un sapere che sposti le regole della convivenza. Da lì l'esigenza di un dialogo tra femministe ovvero tra quelle donne che si percepiscono come agenti e destinatarie di una trasformazione politica, a "partire da se", ovvero dalla propria differenza di donna, ma anche dalla propria autonoma lettura dei processi sociali ed economici e delle "relazioni" che costituiscono il fare società. Un dialogo capace di mettere in gioco pratiche di gruppo e esperienze individuali. Un dialogo tra femministe non per "nostalgia" di un passato che non può tornare e che noi per prime non vorremmo, ma per assumere in pieno quella responsabilità del conflitto ancora presente tra un mondo disegnato dagli uomini e un mondo realmente di donne e di uomini, in cui l'agio e la signoria non siano privilegio di poche, ma orizzonte possibile per tutte.

3. PROGRAMMA

L'incontro di ONDA si intitolerà appunto "Spostamenti Femministi" si terrà a Roma il **21 novembre** (orario 10 - 13; 15 - 19) e 22 Novembre (10 - 13) nella Sala della Fondazione Basso in via della Dogana Vecchia n.5 . I temi del dibattito sono:

• La critica sessuale alle costruzioni economiche e sociali, a partire dalla rivisitazione del lavoro e dei modi di produzione e riproduzione;

•I mutamenti nella storia recente dei percorsi delle donne e dei gruppi femministi nel rapporto con le istituzioni della politica e della cultura (Partiti, Università e Media);

• Gli spostamenti nella sessualità e le politiche della riproduzione biologica nella ridefinizione del concetto di privato e di pubblico.

Nella preparazione dell'incontro ONDA intende muoversi all'interno di una e "rete" di altri gruppi ed organizzazioni di donne che intendono fare politica in modo autonomo, per questo motivo cercheremo, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di favorire la partecipazione alla realizzazione dell'incontro. Riteniamo infatti che lo stare in "rete" presupponga che i singoli "nodi" rete si organizzino secondo un criterio di differenziazione e di contiguità e che "situino" con chiarezza le loro analisi per consentire una mediazione negoziale. Il nostro fine è quello di aprire un dialogo, in primo luogo, all'interno di quel "continuum" che è rappresentato dai gruppi femministi siano essi separatisti o no, perché, a nostro parere, l'effettiva costruzione di una rete politica di donne e dei loro alleati può partire solo da lì.

** Organizzazione politica di donne autonome*

Superare la frammentazione

■ GIOVANNA CAPELLI ■

E' tempo di bilanci, di progetti, di cambiamenti, perché se non vogliamo subire le conseguenze della globalizzazione e del dominio dell'economia del mercato, che costituiscono per le donne un pesante regresso in termini di condizioni di vita, di piena fruizione dei diritti bisogna costruire in modo nuovo la forza e l'efficacia della soggettività politica femminile.

E' all'ordine del giorno in molti collettivi, associazioni, strutture di lavoro di donne il tema del superamento della frammentazione. Sulla base di questo desiderio a Milano si sta costruendo un coordinamento cittadino. Una prima riunione si è tenuta martedì 13 ottobre presso il Collettivo femminista Baba Jaga.

Eravamo in molte, ma sapevamo di potere essere ancora di più, di poter costruire una rete di rapporti, di informazioni, di mobilitazione, di agire politico. I due poli del dibattito sono stati la domanda (senza risposta compiuta) "con quali forme e su quali nodi si supera la frammentazione?" e la volontà di presentarci insieme come donne in modo visibile ad una scadenza politica organizzata in molte città, (fra cui Milano) dalla Rete Antirazzista, per protestare contro la barbara uccisione di Sémira Adamu da parte della polizia belga. E' importante, a partire da questo episodio di razzismo e di xenofobia della "inciviltà" europea, far emergere la condizione tremenda delle donne immigrate su cui pesano le catene degli integralismi di ogni specie.

Per questo è necessario affermare anche dal punto dì vista legislativo che alla donna che fugge dal suo paese di origine per sottrarsi alla violenza di un matrimonio non voluto, a scelte di vita non gradite, a mutilazioni sessuali deve essere riconosciuto lo stato di rifugiata politica con diritto di asilo. Insomma la persecuzione nel "privato" delle donne è concettualmente paragonabile alla persecuzione politica.

E questo obiettivo non sarà solo dichiarato verbalmente, ma perseguito con forza anche dopo la manifestazione del 24 ottobre.

Per continuare questo percorso di visibilità e di relazione il 27 ottobre, presso il Collettivo Babajaga - Via Garibaldi 89/a - Milano si è tenuto un ulteriore incontro.

Emerge una nuova cultura di Governo

Pubblichiamo il comunicato stampa diffuso il 21 ottobre dalla Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna in seguito alla notizia della nomina di 6 donne come ministre nel Governo D'Alema.

"Vediamo confermata in questa ampia presenza di donne nel Governo del nostro Paese anni di impegno e di lavoro politico. Ci auguriamo che l'esperienza femminile così preziosa ed insostituibile nella vita sociale porti nelle istituzioni energia per una nuova cultura di Governo".

Lo ha affermato Silvia Costa, Presidente della Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra Uomo e Donna, commentando favorevolmente la composizione del Governo D'Alema.

"Il raddoppio del numero delle donne di Governo - ha continuato Silvia Costa - è molto significativo così com'è fondamentale che, per la prima volta, con la nomina di Rosa Russo Jervolino, una donna acceda alla carica di Ministro degli Interni e della Protezione Civile.

E' ora importante - ha rimarcato la Presidente della Commissione Parità - che il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema prosegua su questa strada di riequilibrio della presenza di uomini e donne anche nella nomina dei Sottosegretari".

"Va anche sottolineato - ha detto Silvia Costa - il riconoscimento del ruolo svolto con autorevolezza da Rosy Bindi e Livia Turco nei due importanti Dicasteri della Sanità e degli Affari Sociali.

Auguriamo buon lavoro alle nuove Ministre degli Affari Sociali, Katia Belillo, e dei Beni Culturali, Giovanna Melandri. Alla neo-Ministra per le Pari Opportunità Laura Balbo, che succede ad una donna di forte tempra politica ed umana come Anna Finocchiaro - ha concluso la Presidente Costa - assicuriamo la volontà di collaborazione attiva della Commissione Nazionale Parità, nell'interesse delle donne italiane".

ELENCO DELLE MINISTRE:

INTERNI E PROTEZIONE CIVILE: Rosa Russo Jervolino
SANITÀ: Rosy Bindi
BENI CULTURALI, SPETTACOLO E SPORT: Giovanna Melandri
PARI OPPORTUNITÀ: Laura Balbo
AFFARI SOCIALI: Livia Turco
AFFARI REGIONALI: Katia Belillo

Rwanda: incontrarsi per ripartire

■ MIRELLA CONVERSO ■

Giovedì 15 ottobre, a Palazzo Montecitorio, nella festosa Sala del Cavaliere molte donne e qualche uomo conversano seduti in comode poltrone in visibile attesa di ospiti importanti.

Arrivano: sono Jacqueline Mukansonera e Yolanda Mukagasana, sono belle e hanno quel portamento elegante, regale come, forse, le donne africane hanno. Sono del Rwanda, nell'anno del genocidio il 1994 nei giorni degli orribili massacri, Jacqueline, di famiglia hutu, salva da morte sicura Yolanda, tutsi, rischiando la propria vita.

"La detesto perché mi ha permesso di sopravvivere ai miei figli, l'amo perché così altri possono conoscere la verità sul genocidio" dice Yolanda guardando Jacqueline che le siede al fianco.

"Trasmettere la mia esperienza è un dono che Jacqueline mi ha fatto, anzi ci ha fatto: non dobbiamo più tenere gli occhi chiusi. La mia ragione di vita l'ho trovata nell'accettare che essere differenti è una ricchezza. Il mio cuore è come una fonte inesauribile, parlerei tutto il giorno... in particolare in Rwanda abbiamo sofferto, in particolare donne e bambini. Mia sorella è morta dopo essere stata stuprata e, come lei tante, tante non so se potete immaginare il dolore di guardare una donna violata, stuprata". Yolanda si interrompe, ma dopo pochi attimi si riprende "scusate non posso continuare, ma lancio un appello di aiuto: abbiamo posto la prima pietra per la Casa della Donna non solo per aiutare le donne violate, ma anche i/le bambini/e le/i sopravvissute/i sono come impazzite/i". Jacqueline prende a parlare nella sua lingua, il kinyarwanda, per cui abbiamo due traduzioni in francese e in italiano, ma l'attenzione resta vivissima, non un sussurro turba l'atmosfera tanto che la ragazza con le scarpe da tennis arrivata solo due giorni fa da Kigali, si sente tanto a suo agio (me lo dirà poi) da avere il coraggio di esordire: "La nostra sofferenza è stata e ancora è così dura che è difficile immaginarlo e fa tanto contrasto con quanto stiamo vivendo qui oggi. Ma siamo qui per parlare di cose positive, costruttive, mi rendo conto solo da qui che il Rwanda è solo un puntino sulla carta geografica e capire quello che è successo nel 1994 non è stato facile. Voglio dirvi subito che non sono nelle etnie diverse i problemi, ma sono state poche persone molto malvagie al top del comando della società a fare il massacro. Testimoniamo di fronte al mondo che non è stata una differenza di etnie a provocare il genocidio del nostro popolo.

In Rwanda non è finita, ancora oggi chi aiuta è perseguitato, aiutateci ve lo chiedo per le persone traumatizzate. Domani, ancora domani e dopodomani vi sono altre Jacqueline e Yolanda da sostenere. Vedere viva vicino a me Yolanda è motivo di profonda gioia e parlare insieme in questa riunione è motivo di grande coraggio".

Vedere, conoscere e partecipare a questo incontro è stata un'opportunità per la visibilità delle donne e per il rispetto dei diritti umani in un luogo e in una cornice degna per ripartire verso un'informazione e quindi una conoscenza reale di un paese, il Rwanda, finora misconosciuto. Il merito va al coraggio delle donne rwandesi, ma anche alle deputate dell'ufficio di presidenza e le presidenti delle commissioni della Camera dei deputati nonché al Segretario Marco Boato. Inoltre il saluto e la presidenza di Luciano Violante hanno dato ancora più autorevolezza e significato politico all'incontro che è continuato con una privato nelle stanze del Questore della Camera, Maura Camoirano. Ma di questo vi parleremo la prossima volta, non vogliamo dimenticare il popolo rwandese.

Perù: le quote, per cominciare

■ CRISTINA PAPA ■

Il 15 ottobre si sono svolte a Lima le elezioni municipali. Non si tratterebbe di un avvenimento politico eccezionale se non fosse che, per la prima volta, le liste erano state formate applicando il sistema delle quote, per incrementare la partecipazione politica delle donne (non meno del 25% dei candidati di ogni lista).

Secondo i risultati, non ancora ufficiali (al momento in cui scriviamo è stato scrutinato solo il 95% dei seggi), nella capitale le elette sarebbero sette (16,9% del totale), ovvero una in più (il 3%) che nel passato.

Più significativa la presenza femminile all'interno del Consiglio provinciale di Lima, dove le donne costituiscono un terzo degli eletti.

A livello nazionale, però, il sistema delle quote non ha dato altrettante soddisfazioni. Del resto in nessuno dei 24 municipi capoluoghi di provincia la capolista era una donna, e sul totale delle 184 province che sono andate alle urne solo una, Tarapoto, ha visto la vittoria di una donna.

Rocìo Palomino, membro del "Grupo Impulsor Nacional Mujeres por la Igualdad Real" si è detta non sorpresa dei risultati che erano largamente previsti: "Sapevamo che avremmo avuto poche sindache perché poche donne sono state presentate come capolista.

In ogni caso abbiamo ritenuto che introducendo il sistema delle quote si sarebbe incrementata la presenza delle donne all'interno dei consigli provinciali e distrettuali".

Palomino ha poi messo in evidenza l'assenza di automatismo tra l'introduzione delle quote e l'incremento sostanziale del numero delle candidate: "molti dei partiti hanno tenuto fede all'impegno di inserire nelle liste il 25% di donne, però le hanno relegate agli ultimi posti, togliendo loro in pratica ogni possibilità di vittoria".

Ha dunque concluso: "queste prime elezioni svoltesi attuando una forma di discriminazione positiva, quale è la legge delle quote, sono state un'esperienza importante di cui le donne sapranno approfittare per riaffermare con maggior forza il proprio diritto ad una partecipazione attiva alla vita politica".

Di là dai risultati ottenuti, infatti, il vero elemento di novità è dato dal patto stretto tra le candidate.

Il Grupo Impulsor Nacional Mujeres por la Igualdad Real, ha infatti promosso un Forum in cui le future consigliere e sindache hanno potuto illustrare i loro piani per il governo della città e delle province, impegnandosi pubblicamente a sostenere lo sviluppo personale e sociale delle donne peruviane.

La presenza di donne di tutti gli schieramenti politici, è stata rilevata dalla stampa peruviana, che ha citato il Forum come esempio di democrazia, suggerendone le pratiche anche ai candidati uomini che si sono rivelati ben meno disposti al dialogo.

Tutte le partecipanti hanno firmato un documento che stabiliva i primi impegni di un futuro governo: lotta alla violenza contro le donne e le bambine, sviluppo dell'occupazione e del credito per tutte le cittadine, rafforzamento dei programmi sociali esistenti.

Ana Mostorino, candidata nel collegio El Agustino, vicino al centro di Lima, ha dichiarato: "Vogliamo governare guardando al futuro. Le misure che adotteremo a favore delle donne, devono restare in vigore ben oltre il nostro mandato e a questo proposito chiediamo l'impegno di tutta la comunità".

COLORE LOCALE: IL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI A FIRENZE

■ VALERIA SANTINI ■

La notizia dell'approvazione, il 19 luglio scorso, del registro delle unioni civili da parte del Consiglio Comunale di Firenze, e della conseguente solertissima bocciatura del suddetto registro da parte del Coreco, immagino non giunga nuova alla maggior parte delle lettrici.
A causa della pausa estiva del Foglio non è però stato possibile rendicontare celermente sulla parte più interessante di tale avvenimento- la cui sostanza si sospetta fortemente essere stata più che altro un regolamento di conti fra la giunta cittadina e il suo sindaco - ovvero il dibattito consiliare.
Sorvolando su una cronaca dettagliata riportiamo quindi alcuni stralci degni di nota.
Innanzi tutto la presentazione della proposta fatta da Anna Cerretelli (PDS) che, dopo aver individuato quali categorie primariamente fruitrici delle unioni civili le/gli immigrati/e di diversa religione, e i/le divorziati/e, spiega come il collegamento fra le unioni civili e omosessuali sia arbitrario e strumentale, e precisa che lo scopo di tale regolamento comunale non è sovvertire la Costituzione - alla cui prima parte, con particolare attenzione per l'art. 29, ella si dichiara "affezionata" - ma ampliare le forme riconosciute di convivenza.
Purtroppo per Cerretelli, e per il resto del fronte promotore, il sottile escamotage adottato - al quale si accompagna addirittura la richiesta di lasciare la sala del Consiglio fatta sottovoce alle e agli esponenti delle associazioni gay e lesbiche da una consigliera del PDS - porta ben pochi frutti e il binomio unioni civili-omosessuali investe tutti gli interventi successivi.
Il sindaco Primicerio - nell'impasse del dover finalmente mettere in chiaro quanto dista la tolleranza di un cattolico "illuminato" dalle posizioni (almeno formali) di una sinistra che gli ha regalato il governo della città - si affanna a dichiarare non ipotizzabile le discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale, ma d'altronde il matrimonio è finalizzato alla procreazione, e quindi individua quale magica soluzione al problema l'eliminazione della disparità fra coppie coniugate e non (come provvedere a cotale eliminazione, però, non ce lo dice).
La linea "comprensiva" (non consideriamo i gay e le lesbiche cittadine/i di serie b, ma questo è ben altro dal concedere loro una sorta di matrimonio) inaugurata da Primicerio, è degnamente proseguita dalla parte più moderata del "fronte del no" (CDU, PPI ecc.) che si richiama a fondamenti morali indiscutibili quali la Bibbia e l'ordine naturale. Emblematico a questo proposito l'intervento di Gilberto Bardazzi (CCD) che, chiarito essere l'ordine naturale "ciò che sente il popolo", si domanda: "Cosa accadrà quando una coppia naturale e una innaturale concorreranno per l'assegnazione di una casa?" (domanda che, realisticamente, Bardazzi potrebbe anche non porsi, datosi che alloggi popolari a Firenze non ce ne sono da tempo, *n.d.r.*). Risposta: "La coppia naturale avrà solo il 50% di possibilità. Ma la coppia naturale ha bisogno della casa per svolgerci la sua funzione sociale e etica". Perciò - conclude Bardazzi - va bene essere tolleranti, cioè "non perseguire più gli innaturali" però "non si possono ledere i diritti dei cittadini naturali a favore delle coppie improprie".
Rincara la dose Liseo Longo, rappresentante della chiesa evangelica (che un qualche imperscrutabile disegno celeste ha voluto consigliere eletto nelle liste del PDS) che prima si richiama alla legge ebraica - la quale "condannava le unioni fra persone dello stesso sesso con la morte" - e quindi sintetizza le proprie posizioni rispetto al genere femminile, ai gay e alle diversità razziali citando nel seguente modo la Bibbia: "Similmente i maschi lasciando l'uso naturale della donna si sono messi l'uno contro l'altro commettendo cose turche". Forse a questo intervento si riferisce Anna Nocentini di Rifondazione Comunista quando, un po' più tardi, afferma: "Da credente rispetto la Bibbia ma non piace usarla come la trippa, tirandola un po' di qua e un po' di là".
Concludono la serie degli interventi "mirabili" la consigliera Rosselli del Turco e Marco Cellai (entrambi di AN), la prima nominando "il glorioso Medio Evo che sotto tanti aspetti valorizzò a famiglia" quale esempio ancora valido da seguire, il secondo spaziando dal revisionismo storico - gli omosessuali, dopo aver ottenuto pari diritti negli anni '70, adesso mirano a dei privilegi - all'erudizione etimologica - matrimonio significherebbe *protezione della madre* (i maggiori dizionari etimologici italiani omettono questo dato, certo perché fatti da studiosi di sinistra, *n.d.r.*) - al dato scientifico per cui sarebbe provato che "i figli allevati da coppie omosessuali hanno turbe psicologiche", per concludere affermando che "vota il registro delle unioni civili una maggioranza trasversale, blasfema e schizofrenica".

La sopravvivenza di questo giornale
è garantita esclusivamente dai vostri abbonamenti.
Non abbiamo, infatti, alcuna altra forma di
finanziamento e i costi aumentano sempre più.
Per il 1999 la quota annuale di abbonamento è di
Lire 70.000 (ordinario); Lire 100.000 (sostenitore);
Lire 150.000 collettivi o istituzioni
da versare sul c/c postale 69515005 - intestato a
"Associazione il Paese delle donne" - Via Matteo
Boiardo 12 - 00185 Roma

EUROSERVIZI

Storie femminili di successo

DONNE E POTERE

Le donne sono ancora sottorappresentate nelle istituzioni come nella dirigenza aziendale.
Nel gennaio 1996, le donne costituivano soltanto il 15% degli eletti ai parlamenti nazionali degli stati membri dell'unione; il 25% nelle assemblee regionali ed il 27% nel parlamento europeo.
Nei governi degli stati membri la presenza femminile è del 15,5%; dei 20 commissari Europei 5 sono donne. Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, si valuta che attualmente il 40% di tutti i dipendenti del settore pubblico Europeo sia costituito da donne, che tuttavia hanno accesso limitato ai Gradi elevati. In media si calcola che meno di un quarto dei dipendenti Pubblici con titolo di laurea sia costituito da donne. La percentuale di attività femminile raggiunge la punta massima tra i 25 ed i 30 anni, per poi decrescere. L'evidente diminuzione del tasso di attività in funzione dell'età conferma l'influenza decisiva della famiglia sull'attività economica ed in particolare del numero e dell'età dei figli. La maternità ha purtroppo delle ripercussioni negative sulla carriera, la crescita professionale e la retribuzione delle donne. L'educazione dei figli unita alla carenza di strutture sociali, rappresenta spesso per le donne causa di Interruzione dell'attività lavorativa. Il successivo reinserimento nel Mercato del lavoro risulta poi estremamente sofferto e difficoltoso. In Italia, ad esempio, le imprenditrici e le professioniste non godono neanche dei pari diritti delle donne dipendenti che possono delegare al marito, se dipendente, i benefici dell'aspettativa e dei permessi di malattia per accudire i figli nei primi due anni di crescita. La ratio della legislatura Italiana ingiustificatamente commenta che la donna professionista o imprenditrice può gestire liberamente i propri orari di lavoro, dimenticando palesemente che le imprenditrici individuali o le libere professioniste hanno veramente poco tempo a disposizione. Oltre alla metà dei casi, le piccole imprese non sopravvivono oltre il primo anno di esigenza e molti dei fallimenti sono dovuti allo stress di attività.

DONNE NELLE REGIONI SVANTAGGIATE

Nelle aree che risentono di problemi particolari come le zone rurali, le zone urbane avvantaggiate, le regioni in ritardo di sviluppo o in fase di smantellamento industriale, le disparità a discapito delle donne sono ancora più evidenti.
L'isolamento, la carenza di qualificazione, l'accumularsi di difficoltà economiche e sociali favoriscono ancora di più l'emarginazione.
Nelle aree rurali, questa situazione provoca quasi sempre l'esodo di donne giovani verso l'ambiente urbano. Il reinserimento socioeconomico delle donne che vivono in ambienti fragili deve essere avviato mediante un'accresciuta dotazione di infrastrutture sociali e di mezzi di trasporto e soprattutto con l'apertura a livello locale di nuovi spazi di lavoro e di socializzazione destinate alle donne. Occorre attivare seri progetti per migliorare la Situazione delle donne residenti in aree disagiate e rurali affinché si possano creare nuove opportunità di lavoro.

INFORMATICA "IN MOVIMENTO"

Ad Odense, in Danimarca, un gruppo di donne dinamiche ha deciso di mettere a disposizione della popolazione rurale femminile, in particolare delle disoccupate, una struttura mobile per la formazione in informatica. Il corso Informatico. Il corso informatico offre una formazione cui si può accedere liberamente tutte le mattine mentre i pomeriggi sono riservati ai corsi organizzati in diverse materie (contabilità, conoscenze di segreteria, grafica, ecc). Dato che le destinatarie dei corsi sono donne che abitano in Zone rurali, è nata l'idea di acquistare un bus di seconda mano dotandolo di 10 posti di lavoro computerizzati. Le responsabili sono due donne che guidano il bus e provvedono alla formazione. L'autobus informatico si ferma nei 32 comuni della contea di Fionia una dozzina di volte l'anno. Prima di passare vengono presi contatti con le autorità locali e gli uffici di collocamento. L'arrivo dell'autobus viene talvolta annunciato dalla radio locale. Il primo corso informatico organizzato a odense è stato finanziato dalla contea di Fionia ed attualmente beneficia dell'aiuto del fondo sociale europea che dal 1991 ha aumentato il contributo per consentire nuovi corsi sperimentali. L'autobus informatico ha riscosso un ottimo successo in quanto il 55% delle partecipanti seguono successivamente altri corsi.

INTERPRISE EUROPEAN BUSINESS WOMEN

Su iniziativa dell'ufficio di corrispondenza comunitario della camera di Commercio ed industria di Toledo (Castilla-la Mancha) e dell'istituto della piccola e media impresa industriale di Spagna, la commissione europea promuove dal 1994 una serie di incontri d'affari tra le imprenditrici e donne manager europee.
Si tratta di un programma integrato a favore delle piccole e medie imprese (pmi) e dell'artigianato il cui scopo è il ravvicinamento tra le imprese delle diverse regioni europee sostenendo il partenariato d'affari e tecnologico.
European business women meeting prevede Annualmente la ricerca ed individuazione in Europa e nei paesi convenzionati delle imprese gestite dal management femminile ed organizza due giornate che si articolano in conferenze, seminari informativi sui programmi di finanziamento comunitari dedicati all'imprenditoria femminile ed una serie di incontri internazionali mirati per la creazione di accordi commerciali, tecnologici e finanziari.
Euroservizi Veneto, ufficio italiano di corrispondenza delle reti comunitarie Bre (Bureau de rapprochement des Entreprises) e Coopeco (relazione esterne tra i paesi dell'unione europea ed i paesi extra comunitari) ha contribuito fin dall'inizio all'affermazione dell'iniziativa comunitaria che vede ad ogni edizione la partecipazione di oltre 200 imprese europee ed extra comunitarie.
Le imprenditrici partecipanti possono ampliare i propri mercati d'esportazione, stringere accordi tecnologici e scambi di know-how, acquisire e sviluppare nuove tecnologie, predisporre dei progetti internazionali di sviluppo interregionale e transnazionale cofinanziati dalla Commissione europea.

SOSTEGNO PER LA FORMAZIONE

Attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) ed il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), la Commissione Europea sostiene economicamente le spese di formazione e le spese relative alle attrezzature per progetti internazionali che hanno come obiettivo la promozione sociale e l,inserimento professionale delle donne. Per agevolare la conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare delle donne, il FESR finanzia la creazione di asili nido, di asili e di strutture sociali in aiuto alle donne inoccupate.

LA CARICA DELLE CENTO "KOKKOLE"

Nel 1994, circa un centinaio di donne finlandesi residenti nei centri urbani e nelle aree rurali hanno dato vita ad una serie di seminari dedicati allo sviluppo regionale nell',Ostrobothnia centrale. Questa iniziativa è stata realizzata prendendo spunto dalla scarsa rappresentanza femminile nelle amministrazioni regionali e nelle assemblee elettive. Un anno dopo veniva costituita una commissione regionale a favore delle donne che ha lanciato una speciale rete denominata "Donne, agenti di sviluppo in Ostrobothnia centrale" comprendendo una serie di attività, progetti e micro imprese imperniate sullo sviluppo occupazionale per le donne e le loro famiglie. La rete è coordinata da un ricercatore dell'istituto Chydenius - Università, di Jvaskyla, la cui gestione dipende dalla Commissione regionale a favore delle donne. Il nucleo della rete è costituito dal centro di risorse di Kokkola, cittadina di 40.000 abitanti. Si tratta di un cooperativa di donne che si dedicano alla promozione dell'imprenditoria femminile e del potenziale regionale, incoraggiando di preferenza strutture organizzative flessibili. La cooperativa crea iniziative regionali e progetti pilota a favore della formazione femminile beneficiando del sostegno del Fondo Sociale Europeo della Commissione Europea. Il centro di Kokkola promuove anche la diversificazione delle attività e di nuove forme di cooperazione tra imprese, offrendo in particolare servizi di consulenza e di assistenza all'imprenditoria regionale. Un ufficio di collocamento specializzato finora nel settore medico-sociale funge da intermediario per le donne in cerca di occupazione. Il centro aiuta le donne che desiderano impegnarsi in attività di sviluppo regionale e locale. Un negozio di prodotti artigianali vende i prodotti realizzati all'interno della cooperativa. Esiste poi un circolo di ritrovo con un salone bar che funge da luogo di incontro e di informazione. La cooperativa ha consentito di creare dieci posti a tempo pieno e dieci a part-time. Attualmente la rete si sta specializzando anche su vari progetti che vanno dal turismo rurale alle banche ecologiche. Le autorità regionali e locali si interessano ai metodi di lavoro innovative delle donne di Kokkola: la cooperativa è stata così incaricata di gestire iniziative locali di sviluppo dell'occupazione ed è stata già presa come modello per la creazione di altri due centri di risorse socio-economiche nella provincia di Vaasa.

EUROSERVIZI VENETO BRE DG XXIII - COOPECO DG I - Correspondence Office of the European Commission - Dr. Helene Sadaune
EurDpt:Rialto CP Fontego Tedeschi 716-30100 Venezia - Fax : +39(0)41 5269259 - E-mail:eurobre@iol.it

LO SPECCHIO DELLA PAROLA

■ CLOTILDE BARBARULLI ■

Firenze, nella Libreria delle donne, affollatissima, si è svolta il 7 ottobre la serata dedicata a Maria Zambrano, a cura di Elena Laurenzi: dopo la proiezione, commentata, dell'intervista realizzata dalla TVE in cui la voce il volto e la forza interiore di Maria hanno letteralmente catturato l'attenzione del pubblico-, il dibattito. Nel raccontare l'incontro con la filosofa, Paola di Cori ha messo in rilievo le tradizioni araba, cristiana ed ebraica, di cui intessuta la scrittura di Maria che riattraversa per i vari saperi con autonomia, mentre Gabriella Fiori si è soffermata su alcune sintonie con Simone Weil, legate all'aspetto poetico e mistico (anche se le due intellettuali, incontrandosi, non hanno simpatizzato, nonostante la reciproca stima). Elena Laurenzi ha spiegato poi come, scoprendo l'autrice ("leggerla è stata una folgorazione"), voleva farne oggetto della tesi durante i suoi studi in Spagna, ma si è resa ben presto conto che non poteva inquadrare in schemi teorici, usuali, un pensiero così impregnato di vita, e la ricerca sui libri divenuta un viaggio - geografico e di conoscenza - per ripercorrerne le tracce, traendone una lezione di grande umiltà e spessore. Ha preferito quindi tradurla, dando la prevalenza ai saggi dimenticati dalla cultura ufficiale, come quelli su Eloisa e Antigone, che ha curato per l'editrice Pratiche. Con tale traduzione ha voluto far emergere l'esigenza di un sapere radicato alla corporeità insieme con la volontà di sconvolgere criteri e stereotipi della costruzione sessuata del discorso egemone. Maria scriveva con l'intenzione di portare alla luce della coscienza le realtà del sentire e delle passioni in un terreno prevalentemente maschile come quello degli studi filosofici: Antigone ed Eloisa le apparivano "figure pioniere che attraverso la passione vissuta fino al sacrificio" riescono ad aprire "un nuovo cammino della storia". Ed è l'urgenza della parola femminile che porta Maria a riscrivere il finale della tragedia di Antigone da Sofocle lasciata "spegnersi nella tomba senza un messaggio", senza poter ripercorrere le vicende della sua famiglia e della città e dare espressione all'urlo "della sua vita non vissuta". "Le fu sottratto il suo tempo tra i vivi per lasciarglielo, ironia della condanna, tra le ombre". Ed Eloisa "fuggì dal carcere dell'oggettività per vivere ed essere soggetto della propria passione. *Osò* esistere". Per Elena Laurenzi, tali donne sono "figure aurorali", in quanto escono dallo stato di vittime innocenti di una storia non scelta, e si aprono alla consapevolezza e alla creazione di sé nella comunicazione appassionata con la vita.
Dal dibattito, dalle parole di Elena, dal video, si è così delineata con intensità la figura di questa filosofa che, in una Spagna oppressa dal franchismo e nell'esilio, elaborava, contro l'immobilismo autoritario dell'Occidente, un pensiero capace di far vivere le differenze e le dissonanze. "Viscere", "esperienze", "sentire", "dolore", "amore", "soffrire" con altre parole chiave legate al mondo delle passioni, costituiscono il lessico che la filosofia ha espulso da sé , e Maria Zambrano riprende proprio queste parole per tracciare un sapere poetico, "dell'anima", capace di superare le dicotomie su cui si fonda il sistema di potere della cultura occidentale, ed accogliere così la vita nella sua complessità restituendo valenza filosofica ai sentimenti.

PER TUTTE LE DONNE CHE SONO VENUTE AL VIRGINIA WOOLF,
CHE HANNO DATO E PRESO QUALCOSA CHE RITENGONO IMPORTANTE,
CHE PENSANO SIA STATA UN'ESPERIENZA BELLA DELLA LORO VITA

IL CENTRO CULTURALE VIRGINIA WOOLF B COMPIE *20* ANNI

Seminario
sabato 5 domenica 6 dicembre

"Facciamo insieme la storia"
tentativo di storia orale e di dire la verità ...e poi una festa

Hanno già detto sì: Jaqueline Risset, Maria Luisa Boccia, Ida Dominijanni, Gabriella Marazzita, Luisa Muraro, Angela Putino, Silvia Vegetti Finzi, Nadia Fusini

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: CENTRO CULTURALE VIRGINIA WOOLF B, VIA DELL'ORSO 36 TEL. (06) 6896622

UNA SOTTILE STRISCIA DI FUTURO

■ MIRA FURLANI ■

Il tema del nono incontro nazionale delle donne delle comunità cristiane di base (CdB) svoltosi il 3-4 ottobre a Calambrone (PI) era: "prendersi cura / dall'amore di sé al governo delle cose". Nell'invito si legge che "il punto di partenza è il desiderio di libertà che ha mosso i nostri passi nel rimettere in discussione ruoli precostituiti, certezze dogmatiche e poteri consolidati nella società e nelle chiese, nel ricercare immagini, metafore, gesti e parole per esprimere la nostra ricerca di fede, nel riscoprire alla base della nostra identità la circolarità di corpo-mente-emozioni. A fronte di una ideologia del sevizio - tutta interna ad una cultura della dominanza e dell'onnipotenza - oggi autonomia, responsabilità, relazione e senso del limite ci sembrano essere i caratteri distintivi di pratiche che 'si prendono cura' di desideri e bisogni - di noi stesse innanzitutto - e cercano di dar loro una risposta a vari livelli (dal simbolico al reale): non perché il mondo abbia bisogno di noi, ma perché noi abbiamo bisogno di un mondo che ci rispecchi".
Non ci sono state relazioni introduttive ma percorsi di gruppo (*il cerchio della luna piena* a cura delle donne di Padova; *nel segno di Rut*, a cura delle donne di Pinerolo; *una sottile striscia di futuro,* a cura delle donne di Roma) hanno inizialmente premesso alle centoventi donne presenti approcci diversi al tema: il "prendersi cura" di se stesse, delle altre/gli altri e del mondo attraverso la riappropriazione delle proprie emozioni e del proprio desiderio di trascendenza, rileggendo le scritture per individuare nuove immagini di Dio e nuovi modelli relazionali, annodando le proprie storie come fonte di saggezza. Poi, con *il cerchio della parola*, si sono intrecciati in assemblea i percorsi di gruppo condividendo pratiche ed emozioni anche nell'eucarestia.
Ho partecipato al percorso "una sottile striscia di futuro" curato dal gruppo donne di Roma le quali mi hanno chiesto di fare una sintesi nel "cerchio della parola". Di seguito darò conto di quanto ho detto, più alcune cose emerse dal cerchio stesso.
Siamo partite dalla memoria di "donne sagge". Per alcune questa memoria era legata ad un gruppo di donne, per altre si trattava di scrittrici i cui libri avevano inciso nella loro coscienza; memoria di donne tuttora viventi, ma anche lontane dalla nostra epoca, oppure figure mitiche riscoperte attraverso donne che hanno rivisitato i luoghi mitici con il loro sguardo.
Determinante nella vita di ciascuna è stata la memoria di genealogia femminile legata alla propria famiglia, anelli di cui la madre spesso ne è figura primaria: figura positiva o negativa, ma sempre determinante nella vita della figlia, sia per coloro che ne hanno seguito gli insegnamenti che per quelle che hanno scelto di fare tutto l'opposto. Significativa in questo senso la storia di una figlia che sottolineava le tante "durezze" della propria madre per poi concludere con queste parole: "...il dolore che il suo modo di fare mi procurava a lungo andare mi ha fatto capire che io non potevo essere l'artefice della sua libertà se lei non lo voleva per se stessa. Questo fatto ci ha avvicinate in quanto la nuova libertà interiore da me conquistata diventava luogo non più di giudizio negativo, ma di profonda comprensione ed accettazione".
E' stato sottolineato che la "memoria" non è solo "storia", cioè qualcosa che ci accade intorno senza modificare il nostro modo di essere. Per noi donne la memoria è molto di più della storia: è concretezza di insegnamento, è valore simbolico femminile che risponde al nostro desiderio di trascendenza.
Una ha espresso il desiderio di avere una figlia per non interrompere gli anelli di una genealogia femminile e per "*far avanzare una sottile striscia di futuro dentro l'oscuro presente che occupa ogni tempo" (*Christa Wolf, *Cassandra).*
Quelle che sono state segnate dalla relazione femminile più che da quella maschile hanno riconosciuto che ciò le ha rese più forti e sicure di sé nel mondo che le circonda.
Altre invece, segnate dal potere patriarcale, sono state strette nella morsa da un lato nel dover "curare" dall'esterno, staccandosi dall'altro come oggetto di cura e, dall'altro lato, il desiderio del "prendersi cura" come relazione profonda con l'altro, creando uno scambio che "prenda sul serio la propria umanità, tra onnipotenza e senso del limite". Conflitto fra "io devo" e "io sono" che proietta dolorosamente verso un percorso di recupero del senso di sé e della propria vita.
"Magistero femminile ma anche coscienza che il primo magistero sono io". Questa frase, pronunciata da una piccola donna cresciuta in una famiglia che non dava valore a niente e a nessuno, è suonata non come solipsismo, ma come uscita dal tunnel della sfiducia in se stessa a causa del potere che ti cancella. I nostri rapporti con il potere sono segnati dal possesso delle persone e delle cose, ha detto. Ritornare al rapporto di relazione significa anche stabilire rapporti nuovi con la natura e le cose per un equilibrio del Pianeta, in una logica di rispetto e di non sopraffazione. E' necessario però conquistare spazi per riaffermare questa logica, rinunciando noi stesse al non necessario imposto dalla società dei consumi.
Dai piccoli gesti di cura al prendersi cura del Pianeta come sequela di insegnamento concreto che dà senso alla vita e alla morte come parte della vita. La memoria è andata alla figura di Etty Illesum, donna ebrea amante della vita, vivacissima e sensibilissima, la cui morte nei campi di concentramento tedeschi è un canto d'amore verso la vita. Il gruppo donne di Olbia (SS) ha riferito di come sono riuscite a realizzare una struttura fondata sulla relazione femminile nella quale è possibile "prendersi cura" della propria ed altrui morte.
Non tutto è stato semplice. La conflittualità non è solo col potere maschile dominante. Esiste una conflittualità tutta al femminile. Ma proprio attraverso l'ascolto dei conflitti tra donne viene a cadere la censura che pesa sul desiderio femminile. Il desiderio femminile non manifestato e mascherato dietro una sterile rivendicazione di parità con l'uomo come obiettivo sociale, crea l'oggettività del potere che, a lungo andare, né uomo né donna riesce a controllare. Questo succede perché il processo di legittimazione di un autentico desiderio femminile di libertà, di esistenza sociale, di conoscenza e di forza per agire efficacemente, non ha luogo senza una autorizzazione simbolica di origine femminile. Nelle CdB questo processo resta ancora difficile per la presenza di una cultura religiosa la cui potenza sacrale agisce nell'inconscio di molte/i, nascondendo il proprio desiderio di trascendenza, quasi vergognoso quando scaturisce da una donna. Perciò l'incontro di sole donne CdB a Calambrone è stato importante: non per esprimere una potenza sacrale femminile contrapposta a quella maschile, ma per liberare il divino che è in noi senza più confonderlo con una cultura del sacro esterna da noi. Fare agire la differenza femminile, che si autorizza e significa da sé, produce nuovi modelli di crescita individuale e collettiva in cui anche il desiderio dell'altro, non più segnato dal carattere universale ed assoluto, trova reale e vitale espressione.

MIMOSE SU CARTA

■ LUCIA MORINI ■

Il Sud è un grande serbatoio di forze di donne, dalle idee originali e vibranti.
"Mimose" è il progetto di scrittura al femminile della omonima associazione culturale di Brindisi, che intende convogliare queste grosse potenzialità. Presentato quest'anno alla commissione Pari Opportunità, su segnalazione della consigliera di Rifondazione, ha riscosso un notevole interesse, una menzione ci è stata riservata da "Lisistrata", la pubblicazione del gruppo di donne diessine della nostra città. Abbiamo contattato la libreria delle donne "Evaluna" di Napoli per future collaborazioni. Siamo presenti su Internet. Il nostro obiettivo è, anche attraverso i contatto con le associazioni di donne e con le Università di Lecce e Bari, diffondere la cultura delle donne del Sud, entrando, con la scrittura al femminile anche nelle scuole, provocando discussioni che entrino nelle case. Come associazione stiamo redigendo un progetto per realizzare un parco letterario per la Fondazione "Ippolito Nievo" di Roma.
"Mimose" lo scriviamo così: si parte da un tema che ci pare particolarmente interessante; da quel momento in poi, tutti diventa frammento, tessera di un grande mosaico che prende forma e si allarga; si spazia così dal coro polifonico salentino, alla scoperta di nuove poetesse, al teatro d'avanguardia, alla batterista con il pallino della critica musicale, all'impegno delle detenute, cercando il contributo di chi come noi vive nel Sud del mondo, scrittori africani, giornaliste albanesi, pittori pazzi e gente di strada, legati da un filo di solidarietà comune ma anche di ironia, e ogni particolare, brano di libro, disegno, canzone d'autore, che rimanda al generale. Scaviamo anche tra le radici, le consuetudini tradizionali, che a volte mantengono il loro fascino e rischiamo l'estinzione; scoprendo l'interesse di molti giovani per la "pizzica". Per dare più respiro alla pagina cerchiamo di non appesantire i testi e scegliamo con cura le immagini, foto scattate da un professionista, miniature d'epoca, stampe numerate. Come se fosse un diario di viaggio attraverso la nostra terra. Un flusso di energia a corrente continua.
Quando abbiamo scelto, unicamente per motivi di distribuzione, dal momento che ci siamo autofinaziate, di allegarci al *Corsivo* di Lecce, sono arrivate in redazione moltissime telefonate di complimenti e di incoraggiamenti a continuare. E non solo da donne. Così abbiamo deciso di non arrenderci.
"Mimose" è scritto a quattro mani, quelle mie e della mia collega Pompea Vergaro, anche se proveniamo da esperienze diverse, io di volontariato a tutto tondo, dai centri sociali alle chiese, lei di "mestiere serio", di impiegata al Provveditorato, abbiamo frequentato il corso di scrittura e giornalismo di Gianluca Bassi e siamo iscritte all'Albo; siamo collaboratrici occasionali, io del quotidiano *Corriere del Giorno di Puglia e Basilicata* e del settimanale *Brindisi 7*, oltre che di *Radio Frate Sole*, e Pompea del settimanale *Il Corsivo*. Ma il sogno di sempre resta "Mimose".
Per contattarci: fax 0832-686209

EU news

DONNE IN DIFFICOLTÀ A BORDO DELLA ROYAL NAVY

Le ausiliarie della marina militare inglese lamentano di essere molestate dai loro colleghi maschi. In aprile di quest'anno è stata introdotta, su richiesta di un noto tribunale, una linea telefonica mediate la quale il personale navale, in qualsiasi mare del mondo la nave si trovi, può mettersi in contatto con un consigliere indipendente con il quale discutere e districare qualsiasi problema di intimidazione sorto a bordo tra i dipendenti. Un esperimento radicale riguardo al sistema relativo all'avviso di ammonimento in aiuto delle donne e contro quegli ufficiali che oltrepassano il segno della buona condotta. Circa un mese fa è stato istituito l'uso del "cartellino giallo" che entrando in funzione blocca ogni comportamento sconveniente e spiacevole tenuto nei confronti di una donna. Però - sostiene il portavoce del Ministero della Difesa - non siamo in grado di accertarci se l'uso del cartellino giallo viene effettuato. Il capitano della "Coventry's", una delle unità navali in questione, ha sottolineato di aver adottato una politica di pari opportunità nei confronti di persone di ogni razza e di genere.
Fra i casi di discriminazione sessuale, duro a vincere sulle navi inglesi, ci sono stati: l'ufficiale Pauline Telfer che ha fallito nel suo incarico nonostante una raccomandazione nella promozione di carriera durata 4 anni; Emma Riley, radio-operatore, licenziata dopo aver ammesso la sua omosessualità, ma lei sostiene di essere stata discriminata; Alison Owen, sofferente di bulimia, licenziata perché aveva bisogno di continui trattamenti psichiatrici, lei dice di essere stata molestata; Lesley Morris ha sofferto per le molestie perpetrate contro la sua persona a bordo della prestigiosa e celebre "HMS".

The Guardian, 15 ottobre 1998

LE DONNE LEADER NELLE MANIFESTAZIONI IN FRANCIA

Le studentesse francesi si sentono in una situazione di uguaglianza dignitosa, non hanno più bisogno di misurarsi, di confrontarsi con gli uomini, ma vogliono affermarsi nella sfera sociale, nelle attività delle città.
Nel maggio '68 erano gli uomini, Daniel Cohn-Benedit e Alain Geismar, ad arringare le folle con l'altoparlante sempre a portata di bocca.
Ora sono le donne a condurre la protesta.
Le idee femministe sono morte nel '70 - dice il sociologo Michel Fize, ed hanno progettato un'altra generazione davanti alla scena sociale.
La presenza mista nelle scuole è stata il catalizzatore che ha prodotto dei mutamenti - ha confermato il sociologo Robert Ballion, direttore delle ricerche al CNRS (la democrazia al liceo).
Le ragazze si mostrano agli adulti più responsabili dei ragazzi, preoccupati solo della loro virilità e della loro immagine.
In una indagine condotta lo scorso anno su 10mila liceali è emerso che le adolescenti non solo ottengono migliori risultati scolastici, ma si espongono di meno alla violenza, all'alcool e alla droga.
Ragazze che non vogliono essere considerate delle minori, delle incapaci giuridiche.
Vogliono essere partecipi del potere pubblico nel rinnovamento dell'educazione.
Già dal 1990 - sostiene Delphine Batho, della Federazione indipendente democratica scolastica - si è verificato il cambio della guardia.
Senza complessi le adolescenti hanno assunto la leadership nel salto del piano d'urgenza nelle scuole, deciso da Lionel Jospin, a quel tempo ministro dell'Educazione.

Liberation, 15 ottobre 1998

A CURA DI GABRIELLA VITALE

Mostre

VITTORIA AGANOOR POMPILJ: UNA POETA, UN PREMIO

■ IRENE IORNO ■

La Biblioteca "Vittoria Aganoor Pompilj" di Magione, (PG) ha promosso una serie d'iniziative dedicate alla poeta Vittoria Aganoor Pompilj (1855-1910) ed a suo marito, il deputato magionese Guido Pompilj, protagonisti della vita mondana, politica e letteraria a cavallo tra l'800 ed il '900 legati da una storia d'amore inusuale nei matrimoni dell'epoca (lui è morto suicida sul corpo della moglie, morta di malattia, la notte del 7 maggio 1910, a Roma). Nel 1995, durante i lavori di restauro della Biblioteca comunale, sono stati ritrovati per caso 154 libri appartenuti alla poeta, soprattutto liriche con dediche autografe, oltre a numerose riviste italiane e straniere ed altri materiali d'epoca che costituiscono il Fondo " V. Aganoor Pompilj e G. Pompilj" (costituito per merito dell'ex sindaco, prof. P. B. Bartoccioni, che ha recuperato materiale già destinato al macero dopo la vendita della proprietà degli Aganoor donandolo alla Biblioteca comunale). Questi materiali sono "uno spaccato interessantissimo di vita sociale, politica e culturale della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900", come viene sottolineato nelle note della mostra documentaria*"la Vie illustrée",* che si è chiusa il 18 ottobre. La mostra ricrea il mondo della *Belle Epoque* ed è ricca d'oggetti d'epoca, fotografie, manifesti; una particolare attenzione è stata data alla pubblicità in generale ed alla moda, con molti vestiti, specialmente femminili, biancheria ed accessori.
Vittoria Aganoor Pompilj, protagonista e sostenitrice della vita culturale umbra a cavallo del secolo, era nata a Padova, il 26 maggio 1855, da una nobile famiglia armena che visse a Venezia nel palazzo che è detto "degli Armeni" e che si trasferì poi e Napoli. Vittoria ebbe un'istruzione completa ed accurata, rara per l'epoca e di largo respiro; frequentava i migliori circoli mondani e letterari e coltivava i suoi studi poetici; tra i suoi maestri G. Zanella, A. Maffei ed E. Noncioni, che amò. Le sue prime liriche, *Leggenda eterna,* furono pubblicate a Venezia nel 1900 e le ultime, *Nuove liriche,* nel 1908, poco prima di morire. Dopo il matrimonio col conte Guido Pompilj "alternò all'attività letteraria le iniziative benefiche e gli incarichi onorifici; ad esempio fu ispettrice nel Reale Educatorio femminile di S. Anna e munifica protettrice dell'ass. Ars Umbra, mantenendo scambi epistolari ed incontri personali, con i maggiori rappresentanti del mondo culturale del tempo" come si legge nelle note bibliografiche. A lei il Comune di Magione dedica i primi due di una serie d'incontri che si terranno tutti nella Biblioteca comunale (ore 16) da ottobre a marzo: **30 ottobre**, "*V. Aganoor, G. Pompilj e il loro tempo"* (prof. a Claudia Minciotti, docente di Storia del Risorgimento); **27 novembre**,*"V. Aganoor Pompilj e la sua poesia"* (prof.a Paola Pimpinelli, docente Letteratura italiana). Gli incontri seguenti (**18 dicembre** e **30 gennaio** '99), sono invece dedicati al marito (sottosegretario di Stato nella delegazione italiana nelle due Conferenze di pace all'AIA e famoso per aver voluto la bonifica del Trasimeno) che al giornalismo dell'epoca, relatori i dott.i D. Coletti e M. Chierico, giornalisti. L'ultimo incontro (**27 febbraio**), è destinato al Fondo bibliotecario, relatore il dott. M. Squadroni, soprainten-dente ai Beni archivistici per l'Umbria.
Per valorizzare ancora di più la poeta, il Comune ha anche indetto un *Premio letterario "Vittoria Aganoor Pompilj".* Il *Premio* è nazionale ed è "riservato a ricerche o studi che, in forma di saggio o tesi di laurea, trattino temi relativi alla figura della poeta Vittoria Aganoor Pompilj o del deputato Guido Pompilj, nonché al periodo storico-culturale, ai personaggi ed ai luoghi ad essi riconducibili". Il *Premio* è diviso in 3 sezioni (*editi, inediti e tesi di laurea*) a ciascuna delle quali è assegnata una somma di £ 1.000.000 (un milione); gli elaborati, in lingua italiana, dovranno pervenire, entro il 30 novembre 1998, al "*Comitato Vittoria Aganoor Pompilj"* presso la Biblioteca Comunale, Corso Marchesi n.14, 06063 Magione (PG), tel. 075/843859, con allegati:
1) domanda di partecipazione in carta semplice contenente generalità complete, indirizzo e telefono. 2) per la sezione "inediti", una dichiarazione in cui si assicura che le opere non siano mai state pubblicate, neppure in parte, né in procinto di esserlo. 3) curriculum degli studi e delle attività svolte.
La giuria (C. Minciotti, P. Pimpinelli, D. Coletti, G. P. Chiodini, M. Squadroni), a suo giudizio insindacabile, premierà i vincitori il *27 marzo 1999* alle 16 al teatro Mengoni e, nell'occasione, ci sarà un concerto. Si ricorda che "solo ai premiati sarà inviata una comunicazione telegrafica e che tutte le opere pervenute non saranno restituite, ma entreranno a far parte della sezione speciale *Vittoria Aganoor Pompilj* della Biblioteca comunale di Magione.

• "OGGETTI PRIVATI"

■ VALERIA SANGIORGI ■

Si terrà a Pinerolo (To) presso la Galleria En Plein Air Arte Contemporanea nel periodo: Novembre Dicembre 1998 la mostra "Oggetti privati" organizzata da Elena Privitera L'inaugurazione è prevista per il **14 novembre** 1998 alle ore18. Gli oggetti "privati" al centro dell'uso quotidiano perdono la loro destinazione primaria, una rielaborazione ironica ed allegorica della loro destinazione porta ad un recupero creativo la cui lettura visivamente affascina diventando oggetto di riflessione: la genericità dell'ambiente in cui viviamo non deve ostacolare la conservazione delle idee, dall'immobilismo si risorge con un approccio creativo libero ed illimitato che possa far riconciliare il rapporto con le cose e l'atto creativo senza passività. Sculture luminose, sculture interminabili di tazze, oggetti di consumo domestico accumulati si rimaterializzano in sembianze scultoree tra la casualità e la naturale armonia. Espongono: Laura Ambrosi (Shadowland testo di Tiziana Conti); Matilde Domestico; Carla Crosio
Orario: dal giovedì alla domenica ore 16-19, altri giorni su appuntamento. Informazioni:*Per informazioni: Galleria En Plein Air Arte Contemporanea - Str.le Baudenasca n.118 Pinerolo-To - Tel fax 0121 340253 http://www.epa.it - e mail:epa@epa.it*

• LA MEMORIA DELLA DEA

Il **10 novembre** a Milano presso il Centro Territoriale Sociale Garibaldi, in Corso Garibaldi, si terrà l'inaugurazione della personale di Antonella Prota Giurleo.
Il tema prescelto vuole essere uno stimolo a collegare la nascita del mondo e la relazione tra gli elementi primigeni con la vita e la memoria di ciascuna donna e di ciascun uomo.
A ciascun elemento è attribuito, nella simbologia, un colore: al fuoco il rosso, alla terra il nero, all'acqua il verde, all'aria l'azzurro.
Alla grande Dea neolitica ed alla sua natura triforme sono attribuiti tre colori: il nero, significante il buio del ventre materno, rappresenta la nascita; il rosso, il sangue che scorre nelle vene, la vita; il bianco, le ossa, la morte.
Su questi colori, sulle relazioni tra donne e tra donne e uomini, sul 3 e sul 4, si gioca il lavoro che viene presentato nella sala - chiesa del Centro Sociale Garibaldi, con l'intenzione di costruire un "luogo della dea".
L'itinerario di ricerca effettuato dalla pittrice parte dall'intendere l'opera come percorso di vita, durante la quale ci si incontra, si tessono, si tagliano e ricompongono relazioni e saperi.
Ciò è realizzato attraverso pennellate di colore che si intersecano come i fili delle relazioni; le superfici sono tagliate informa di quadrati che, ricomposti su un nuovo spazio, contribuiscono a costruire un'ipotesi di armonia.
INIZIATIVE CORRELATE: performance poetico la sera dell'inaugurazione. Testi di C. Wolf, A. Rich, M. Gimbutas? A. Roman, F. Portal, W. Ghoeth, A. Schwarz, F. d'Assisi, G. Lazzererini letti da Antonietta Aucello, Loretta lo Giudice, Gianluca Moscatello; coreografia e danza di Camilla Gotta, musica per suoni e flauti di Roberto Gotta, percussioni di Luca Malaspina; visite guidate ai laboratori per le scuole (prenotazioni al numero 02/874625); incontro-dibattito con Mariarosa Pividori - direttrice della galleria Dieci. Due! sul tema *Le artiste vanno al mercato* (giovedì **12 novembre** alle ore 21).

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola
Anno XI N.32
28 ottobre 1998

CENTRO DONNA "IL CALEIDOSCOPIO
VIA A.CAPITINI 7
51100 PISTOIA PT

Reg. Tribunale di Roma n. 571 del

AVVISO ALLE LETTRICI

A CAUSA DELL'INIZIO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE, CHE RIGUARDANO ANCHE LA NOSTRA REDAZIONE, VI PREGHIAMO DI PRENDERE NOTA DEI SEGUENTI NUMERI IN VIGORE FINO A NUOVA COMUNICAZIONE:

- **Invio articoli**
  Patrizia Bartolomei - Fax. 06/5561902 (9 - 12)
- **Abbonamenti**
  Franca Fraboni - Tel.06/8546167 (ore 9 - 13)
- **Impaginazione e web**
  Cristina Papa - 06/8181815 (ore 18 - 20)
- **Altre comunicazioni**
  Marina Pivetta 06/7004664

IN REDAZIONE È ATTIVA 24 ORE SU 24 UNA SEGRETERIA TELEFONICA . VI PREGHIAMO DI UTILIZZARLA PER COMUNICAZIONI AL DI FUORI DEGLI ORARI INDICATI .

Vi invitiamo infine ad inviare, nei limiti del possibile, il materiale via e-mail **salvando i file in formato RTF o "solo testo".**

Il nostro indirizzo di posta elettronica è

PDD@ISINET.IT

RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATE IN TEMPO UTILE LE SEGNALAZIONI DI INIZIATIVE ED INCONTRI DEVONO ESSERE INVIATE ALLA REDAZIONE CON 15 GIORNI DI ANTICIPO.
INVITIAMO TUTTE LE COLLABORATRICI AD INVIARE I PROPRI CONTRIBUTI ENTRO E NON OLTRE IL MARTEDÌ.
IL MATERIALE RICEVUTO OLTRE TALE SCADENZA SARÀ, SALVO ECCEZIONALI DIVERSI ACCORDI, PUBBLICATO NEL NUMERO SUCCESSIVO.

Editoria

• I SICOMORI DI GAZA

■ IRENE IORNO ■

Flora Nicoletta, autrice del libro "I sicomori di Gaza" è una giornalista free-lance, esperta della questione palestinese e del conflitto arabo-israeliano, che durante un anno a Gaza, ha raccolto materiale per un libro attualissimo, che intende offrire "il punto di vista dei palestinesi per comprendere effettivamente quali siano i processi sociali e politici che attraversano la Palestina - ed in particolare la striscia di Gaza - dove peraltro è più forte l'opposizione politica non solo al processo di pace ma alla stessa Autorità nazionale palestinese".
Nel libro "I sicomori di Gaza", l'autrice ha raccolto interviste effettuate tra l'agosto del '96 ed il gennaio del '98, nella Striscia di Gaza, da lei definita di un isolamento spirituale e fisico. " All'interno della Striscia" si legge nell'introduzione " nonostante una quantità impressionante di antenne paraboliche e di telefoni portatili, del fax e di Internet, ci si sente tagliati fuori dal resto dell'umanità. Durante i ventisette anni che durò l'occupazione diretta, Gaza veniva definita un fardello, un incubo, il cancro d'Israele, uno dei luoghi con la più alta densità di popolazione al mondo, con pile d'immondizie, popolata da terroristi; oggi è diventato uno dei luoghi meglio sigillati al mondo. Nessuno ha mai parlato della bellezza incommensurabile di quella terra, delle sue spiagge di sabbia bionda, delle dune, dei palmenti, dei sicomori, degli alberi immensi dai fiori rosso fiamma o gialli, dei bananeti, dei frangipane, degli agrumeti, dei suoi uliveti, dei tamarindi, degli eucalipti (...); nessuno ci ha mai parlato degli artigiani che lavorano la terracotta e delle loro giare.
Nessuno ci ha mai detto che il cuore di Gaza City era interessante quanto la vecchia Gerusalemme o la vecchia Roma ed erano pochi a raccontarci della grandezza del suo popolo dall'antichissima civiltà che risaliva all'alba dei tempi". "In questa terra", prosegue Flora Nicoletta, "dove sui corpi è marcata la storia dell'Intifada, c Gaza che è un cuore minuscolo ed enorme, forte e fragile; sembra una fortezza ed è una casa di carta; Gaza sta bollendo su un fuoco nutrito di frustrazione, ingiustizia, inganno, umiliazione, spoliazione, miseria e fame".
Alla prefazione, affidata a Uys Viljoen, rappresentante del Sudafrica presso l'Autorità nazionale palestinese ("che viene chiamato ambasciatore ma ha poteri dimezzati, come i suoi colleghi, poiché secondo gli accordi ANP non esercita potere e responsabilità nella sfera delle relazioni estere"), seguono sette capitoli (Gente di Gaza, Il ritorno, La battaglia di El-Aqsa, Il cuore della Palestina, Rivoluzione fino alla vittoria, L'esilio, Il cinquantenario) e negli interventi, che riportano tutte le varie sfaccettature dell'esperienza politica palestinese, compresa quella di emergono spesso critiche, talvolta radicali, agli Accordi o, comunque, la preoccupazione che quella che l'autrice definisce "una Pace di sabbia" sia una situazione esplosiva sempre più di difficile controllo.
Tra le voci di donne raccolte nel libro, quella di Zubayda El-Khatib "figlia della resistenza", cresciuta nella "Casa dei bambini della resistenza" dell'Associazione Beit Atfla Es-Somud, creata dall'Unione Generale delle donne palestinesi dopo la caduta del campo di Tal Ez-Zaatar (agosto '76), in Libano, per raggruppare ed educare gli orfani a cui nessuno poteva badare" e che ha condotto una vita in cui la speranza era " fatta unicamente di sogni". Da segnalare, anche l'intervento "Il fucile come bambola" di Mariam Abu Dakka, direttrice di ricerca al Ministero degli affari sociali, segretaria generale per la Striscia dell'Unione delle donne del FPLP, delegata nel Consiglio nazionale palestinese nonché un quadro del Fronte popolare. Flora Nicoletti è autrice anche di "Nel Paese dell'Intifada" , ed. Prospettiva 1990 e "Le pietre dell'Intifada" , ed. Prospettiva 1996.

FLORA NICOLETTA, *I SICOMORI DI GAZA*, EDIZIONI PROSPETTIVA , COLLANA ALTRIMENTI 5 (MAGGIO 1998)

• IL POSSESSO DELLA BELLEZZA

■ I. I. ■

Francesca Molfino (psicoanalista, saggista e fondatrice insieme ad altre del Centro Culturale Virginia Woolf) ed Alessandra Mottola Molfino (laureata in Storia dell'arte, direttrice del Museo Poldi Pezzoli dal '73, ricercatrice su vari temi delle arti decorative), hanno scritto *"Il possesso della bellezza - Dialoghi sui collezionisti d'arte"* edito da U. Allemandi &C., nell'ottobre del 1997 e uscito in prima ristampa a marzo 1998. Nella premessa, il dialogo tra le due autrici chiarisce la finalità del libro che è diretto ai/alle collezionisti/e di Belle Arti e ne esplora le motivazioni. "Collezionare opere d'arte è qualcosa di più del semplice collezionare, del raccogliere o accumulare gli oggetti in una serie. Gli oggetti artistici stimolano il collezionista ad allargare le sue conoscenze, a entrare in altri scenari storici" afferma Francesca Molfino "Gli oggetti estetici, così densi e stratificati di significato, ci costringono a indagare il mondo e anche ad assecondare la loro natura. Non solo, la relazione tra il soggetto e i suoi oggetti può avere in questo caso una doppia direzione: si possiedono delle cose, ma si è anche posseduti di esse; si è posseduti dalla qualità più che dalla quantità." Il libro ha anche un altro valore, sottolinea Francesca Molfino "in fondo, ognuna di noi, attraverso l'altra, guardava con occhi nuovi i propri studi. Cercando di scoprire le trappole e le ottusità delle rispettive discipline, mantenendone però le peculiarità e i limiti metodologici".
La decisione di scrivere insieme questo libro, le due autrici l'hanno presa, come dice Alessandra Molfino "dopo alcuni anni di discussioni, quasi dei seminari a due. Abbiamo deciso di scrivere separatamente, non in forma di dialogo. Anche se il dialogo, in effetti è stato continuo".
"Il possesso della bellezza" è diviso in due parti. Nella prima si esplorano "i luoghi comuni sulle collezioni, " gli "oggetti", "la seduzione e la perversità", la "bramosia" del collezionare, gli "investimenti passionali e gli investimenti economici" di chi colleziona opere d'arte ed il significato del passaggio "dalla reliquia al feticcio, dal feticcio al fallo (materno) e dal fallo (materno) alla protesi".
Nella seconda parte, il libro presenta le figure di alcuni grandi collezionisti, parla dei mercati d'antichità, degli investimenti sulla Bellezza, del processo per cui si sono costruiti i musei e del collezionismo odierno di massa. Il libro contiene molte domande, alcune sulla scomparsa degli *oggetti veri,* perché "oggi più che mai ci troviamo di fronte alla sfida della riproduzione, con le tecniche della riproduzione digitale, con la perdita del valore/tempo, poiché trionfa l'ubiquità nella trasmissione planetaria delle reti informatiche e l'abolizione dello spazio". L'ultima delle domande è esisteranno ancora, in futuro, i collezionisti del Bello: "Ci sarà sempre chi vuole possedere un'opera d'arte di grande qualità?" si chiedono le autrici, oppure, sarà presto impossibile, ad un numero sempre maggiore di persone, identificare le opere originali e la loro qualità artistica? Sarebbe dunque provato, quello che affermava Foucault nel 1966 che l'Uomo è un invenzione di cui l'archeologia del nostro pensiero mostra agevolmente la data recente. E forse la fine prossima... quando... l'Uomo sarà cancellato; come al bordo del mare un volto di sabbia".
A proposito di collezionisti si ricorda che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a Roma, ha in esposizione una nuova collezione di opere di Franco Angeli, Mario Ceroli, Tano Festa e Mario Schifano donate da Luigi de Conciliis in ricordo della moglie *Pupa Raimondi* . Moglie e marito hanno collezionato molte opere d'autori contemporanei, specialmente opere della metà degli anni sessanta, quando frequentavano letterati ed artisti, "nel clima di straordinaria vivacità culturale ed artistica della capitale". Tra le opere donate, il ritratto in bronzo di Pupa Raimondi, eseguito dal bulgaro Assen Peikov nel '63, a Roma.

FRANCESCA MOLFINO E ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO"IL POSSESSO DELLA BELLEZZA - DIALOGHI SUI COLLEZIONISTI D'ARTE" EDITO DA U. ALLEMANDI &C., 1997

Agenda

MODENA

• Il Comune di Modena-Assessorato alla Cultura, la Biblioteca Civica Antonio Delfini, il Gruppo Poesia della Casa delle Donne presentano il calendario delle iniziative per i mesi di novembre e dicembre: **14 novembre** *Archetipi e simboli femminili nella cultura maschile*. Relatrice: Tilde Giani Gallino, introduce Rossana Roberti; **28 novembre** *Da guaritrici a streghe*. Relatrice: Pinuccia Di Gesaro, introduce Milena Nicolini; **5 dicembre** *Il corpo-parola delle donne* Relatrice: Anna Salva, introduce Gabriella Imperatori; **12 dicembre** *Il corpo della scrittura*. Relatrice: Elisabetta Rasy, introduce Annamaria Tagliavini. Gli incontri si svolgeranno alle ore 17.00 presso la Biblioteca Delfini in Corso Canalgrande 103.
Informazioni: tel. 59/206940

FIRENZE

• Presso la Libreria delle donne - Via Fiesolana 2/B, il **4, 11, 18 novembre**, dalle 20.30 alle 23.00 si terrà il seminario "Anna Maria Ortese: Dolce acuto mare dello scrivere" a cura di Gabriella Fiori - Tre serate introduttive all'opera di Anna Maria Ortese . Interventi, in ordine di serata, Stefania Zampiga; Marisa La Malfa Maria Ester Mastrogiovanni; Mariolina Grossi, Rita Biancalani.
Per informazioni: Rita Biancalani - Tel 057/4691950 dal 14 al 31 ottobre ore 9-12 e 20-22
Per le iscrizioni rivolgersi alla Libreria: tel. 055/240384 fax 055/2347810

ANCONA

• Il 7 Novembre prossimo si terrà ad Ascoli Piceno la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Giuseppina Teodori. Il Premio è promosso dalle famiglie Teodori e Saladini e dall'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica (Aied) per ricordare la dott.ssa Giuseppina Teodori, vicepresidente nazionale Aied e fondatrice della Sezione di Ascoli Piceno, scomparsa nel Novembre 1994 ed il suo impegno sui temi della procreazione libera e responsabile, della sessualità e salute della donna e della qualità della vita. Il Premio ha cadenza biennale e prevede una sezione per tesi di laurea ed una per un libro di saggistica o una serie di articoli pubblicati su periodici. Giunto alla seconda edizione, verrà assegnato il **7 Novembre** 1998 ad opere particolarmente dedicate alla "Questione demografica in Italia : politiche pubbliche e libertà individuali". Presiede la giuria il Prof. Stefano Rodotà. Presso il Centro Convegni Carisap Rua del Cassero, a partire dalle ore 9,30 si terrà un incontro durante il quale sono previsti gli interventi di: Massimo Teodori, Luigi Laratta (presidente nazionale Aied), Isabella Coghi, Emilio Mazzilli, Eugenio Sonnino.
Per informazioni AIED Via dei Sabini 25 63100 Ascoli Piceno tel 0736/259457 - fax 0736/255270 e-mail laura.o@rinascita.it

ROMA

• Il Comune di Roma-Assessorato alle Politiche Culturali, l'Associazione Dinosaurs e la Compagnia La Grande Opera presentano, **dal 26 ottobre al 6 novembre** presso il Teatro La Comunità, via Gigi Zanazzo 1, il *Festival Internazionale di Figura "Oltre l'attore".*
Per informazioni: Antonella Marra tel. 06/3700210
• La Casa delle Culture presenta, **il 4,5 e 6 dicembre** in via San Crisogono 45, organizza un corso intensivo di tecnica della scrittura. Docente: Maria Rosa Cutrufelli. *Per informazioni e iscrizioni: tel. 06/58333253*

NAPOLI

• Il Comune di Napoli-Assessorato alla Dignità e l'associazione Evaluna presentano *Il lavoro delle donne in Africa*: **16-30 ottobre presso la libreria Evaluna in piazza Bellini** mostra fotografica di Alessandra Carenza intitolata *Regine di Mozambico.*

A CURA DI PATRIZIA BARTOLOMEI

Dopotutto mi piace pensare alle varie forme del pensiero, specialmente per interrompere "Governo sì, governo no" e con chi non si sa, può anche essere "governo niente" e fare Natale, Capodanno, Pasqua e altre festività pensando ad altro, come fa d'altronde la maggioranza delle persone: tanto qualcuno il governo glielo farà e anche la questione del Kosovo finirà con il placarsi, ovverosia la guerra c'è ma non se ne deve parlare, e siccome su questo volerne parlare sono ostinata, una compagna mi ha fatto le corna doppie e io, offendendomi, le ho fatto "braccino", due proposte che non possono servire a qualsiasi dibattito, ma a volte capita. Pare che dopo un numero di ore (circa novanta) i protagonisti della guerra daranno le dovute risposte, dopo le quali le basi NATO daranno avvio alle prime azioni di guerra da parte nostra, cioè della NATO e il comando delle azioni sarà a Vicenza. Perché pare che chi ammazza è bene ammazzarlo, come dice una mia amica è giusto così perché deve pagare chi ha cominciato.
Per distrarmi apro un libro ed. Bollati di Farisee, a caso. E' intitolato "La differenza tra i sessi". Freud presenta una concezione astratta della sublimazione...eccetera...sottolineando l'abbandono di Eros che tuttavia l'ha resa possibile...Gilles Deluse lo mostra con grande chiarezza nella "LOGICA DEL SENSO". All'idea di "desessualizzazione" Deleuze preferisce quella di "trasmutazione" a partire dalla ferita narcisistica, dal "tracciato della castrazione" che come solco mortale diventa questa incrinatura del pensiero che contrassegna l'impotenza a pensare, ma anche la linea e il punto a partire dal pensiero investe la sua nuova superficie. Eccetera eccetera eccetera...Allora, è divertente ciò che di ce di sé stesso come storico della filosofia: "A quell'epoca credo che la mia soluzione fosse di concepire la storia della filosofia come una sorta d'inculata oppure, il che è lo stesso, come una sorta d'immacolata concezione...Mi immaginavo di prendere un autore da dietro e di fargli fare un bambino che sarebbe stato il suo bambino, e sarebbe stato tuttavia mostruoso"...Nietzsche interruppe questa successione di parti di mostri, in Deleuze. "Infatti è impossibile far subire a lui un simile trattamento. E' lui che vi prende da dietro e vi fa fare un bambino". Proprio Nietzsche. (Fine del capitolo). (Ho molto semplificato per dare un'idea della cosa esposta tra i due importanti filosofi. Non so gli altri, ma NIETZSCHE passò completamente pazzo gli ultimi dieci anni della sua vita).
In questo momento mi sono messa a fare le parole incrociate.
E' una cosa che ho già detto ma mi piace ripetere: "Quando un bambino piange, in Toscana, gli si chiede: "NINI, che t'hanno fatto?"

Brevi

• PREMI LETTERARI 1

La Provincia di Venezia, la Commissione pari opportunità e il Centro donna del Comune di Venezia presentano la prima edizione del premio letterario "La satira scritta dalle donne".
Il concorso, la cui scadenza è prevista per il 20 dicembre 1998, è rivolto a donne di nazionalità italiana in età compresa tra i 16 e i 25 anni. I testi prodotti, inediti e in lingua italiana, non dovranno superare la lunghezza di 3 cartelle (una cartella è pari a 30 righe per 60 battute). Gli elaborati dovranno essere spediti a: Concorso letterario "La satira scritta dalle donne" c/o Atena soc. cooperativa a.r.l., via del Galletto 7, 31100 Treviso. *Informazioni: tel.* 0422/263840, *e-mail: satira.donne@provincia.venezia.it*

• PREMI LETTERARI 2

L'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Faenza in collaborazione con l'associazione Nuovi Materiali presentano il concorso letterario nazionale di scrittura femminile "Ma adesso io". Il concorso, aperto a tutte le donne che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età, è diviso in due sezioni: poesia e narrativa (quest'ultima comprende racconti, romanzi brevi, testi teatrali, favole, testimonianze e diaristica). Le partecipanti devono inviare le loro opere, inedite e in lingua italiana, entro il 10 gennaio 1999 alla Segreteria del concorso di scrittura femminile-Assessorato pari opportunità del Comune di Faenza, piazza del Popolo 31. E' ammessa la partecipazione ad una sola sezione. Per la sezione poesia si possono inviare massimo 5 poesie, per la sezione narrativa testi per un massimo di 20 cartelli per racconti, favole, testimonianze e diaristica; di 100 cartelle massimo per i romanzi brevi ed i testi teatrali.
Per informazioni: tel. 0546 691251.

• CAMPAGNA PER L'ALLATTAMENTO AL SENO

Il Comune di Roma e l'Associazione Il Melograno hanno dato il via da un campagna in favore dell'allattamento al seno.
Dal 21 ottobre, un camper sarà presente in diverse piazze di Roma per offrire informazioni e consulenze alle donne in gravidanza, alle mamme e a chiunque sia interessato. Nel camper è possibile effettuare consulenze senologiche gratuite di prevenzione dei tumori della mammella.
Per informazioni: tel. 06 70475606

Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli

ciclo di seminari

"Il futuro dei diritti umani"

Lunedì 9 novembre
ore 17,30

DONNE E UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI NEL MONDO ISLAMICO

Relatrice Silvia Angioi

Sala conferenze
della Fondazione Basso
Via della Dogana Vecchia, 5 -
Roma

Agenzia quotidiana Il Paese delle Donne - Via della Lungara 19- TELEFONO 06-6871479 oppure 06-7004664 - http://www.womenews.net - e-mail: pdd@isinet.it Reg. Tribunale di Roma n. 571 del 13-12-1987. Spedizione in abbonamento postale G.I.-50% Comma 27, art.2 legge 549/95 - Roma . Direttora responsabile Marina Pivetta. Tipografia Salemi Pro.Edit. srl.via Pianell 26 Roma. Abbonamento singole L. 70.000, Enti pubblici e associazioni L.130.000 sul C/C postale N°69515005 intestato a: Associazione "Il Paese delle donne" via Matteo Boiardo 12 - sc.b - 00185 Roma. Chiuso in tipografia il 22/10/1998. Coordinamento editoriale: P. Bartolomei, impaginazione e grafica: C. Papa Redazioni: Roma: P. Bartolomei, M. Converso, M.Costabile, S. Davoli, E. Deiana, M. P. Fiorensoli, F. Fraboni, R. Frau, L. Mangiacapre, M. Mariani, A. MArra, C. Papa, A. Piccioni, A. Picciolini, M. Pivetta, G. Romualdi, G. Vitale. Milano: Graziella Galli c/o CGIL Tel.02/26541; P. Arnaboldi Tel. 02/58112985 - fax 02/2480944, Marilena Giaimis, D. Bassanesi. G. Capelli, M. De Angelis Tel. 02/7063100, G.Finzi, G.Giorgetti, A. M. Imperioso, M. Pelli, Trieste: A. Caroli Tel. 040/661265. Venezia: M. Rosa Tel. 041/5415815. Torino: Carla Lavarino, Tel. 011/8224115, Monica Cerutti Tel.011/3471666, S. Scarano Tel. 011/797926; Katia Zapponi Tel.011/9170641, V. Sangiorgi Tel. e fax 011/856662. Bologna: Patricia Tough Tel. 051/732210; G. Gessi Tel. 051/6235098, L. Maluccelli Tel.051/220667. Livorno: P. Villa, L.Chiti. Napoli: P. Melluso, M. Masala, L. Guerra Tel. 081/205874. Firenze: C. Barbarulli Tel. 055/486152, M.Mazzei Tel. 055/481233, C. De Martis. Perugia: Erminia Emprin, Tel.075/6979337. Cagliari: P. Brancadori Tel. 070/664119. Bari: I. Barbarossa Tel. 080/334934.